

• NE DISCUTERANNO I MINISTRI AGRICOLI A FINE SETTEMBRE

La Francia rilancia il progetto di una pac vecchio stile

Il ministro dell'agricoltura transalpino Michel Barnier, presidente di turno, ha sottoposto ai colleghi un documento che punta a una pac rinnovata per rispondere alle nuove esigenze, ma non depotenziata come invece vorrebbe la Commissione



Le idee francesi sulla futura pac sembrano divergere da quelle della Commissione. Foto Consiglio

Bruxelles. La spinta al rialzo delle materie prime agricole degli ultimi mesi ha indotto la Francia, massimo produttore ed esportatore comunitario, a lanciare un'offensiva per ridimensionare le iniziative di contenimento della spesa agricola, in particolare in base alle conclusioni dello studio sullo «stato di salute» del settore, presentato e caldeggiato dalla commissaria Mariann Fischer Boel.

Il documento francese

Al prossimo consiglio ministeriale informale che si terrà ad Annecy, in Savoia, a fine settembre, i rappresentanti nazionali sono stati invitati a preparare le loro risposte a un documento preparato dal ministro francese (presidente di turno della sessione) Michel Barnier. Il documento esorta a guardare a orizzonti più lontani del 2013,

in uno scenario che tenga conto degli aumentati prezzi in tutto il mondo, delle occasionali penurie e tensioni di mercato che ne derivano, dei mutamenti climatici e delle altre sfide che caratterizzano il settore, a cominciare da una maggiore apertura dei mercati mondiali, dagli alti costi dell'energia e dal processo di intensivizzazione delle produzioni.

La pac, secondo Barnier, dovrà quindi essere profondamente innovata, ma non necessariamente nel senso inteso e su cui quasi tutti concordavano un anno addietro.

Si dovrà tener conto delle decisioni degli altri grandi produttori mondiali per impostare opportune politiche, se non di tutela diretta, quanto meno di non disarmo, con un occhio al mantenimento della competitività – non si dice con quali mezzi né a che prezzo – e l'altro alla sicurezza alimentare globale (sia in termini quantitativi sia sanitari), per prevenire squilibri e carestie.

Il documento si intitola «Come prepararsi al meglio alla pac del futuro» e pone interrogativi di fondo sulle future procedure di finanziamento delle politiche comunitarie e sulle eventuali deleghe a interventi nazionali, sia per il sostegno dei prezzi interni sia di quelli all'export, Wto permettendo. Il tutto senza dimenticare le altre esigenze



Secondo la Francia non è opportuno indebolire la pac

PROPOSTA FRANCESE

Per gli ogm servono regole migliori

In un documento di lavoro consegnato agli esperti degli Stati membri durante l'estate, la presidenza francese dell'Unione Europea prende posizione a favore di «miglioramenti significativi» alla legislazione europea sugli ogm. Lo riferisce l'agenzia francese *Agra Presse*, spiegando che questo testo, di una quindicina di pagine, servirà da base di discussione per il gruppo di lavoro europeo sugli ogm che si riunisce il 5 e il 24 settembre.

Nel documento vengono messi in luce cinque temi di riflessione: rafforzamento della valutazione ambientale, inserimento di criteri socio-economici nella procedura di autorizzazione, miglioramento del funzionamento della procedura di valutazione, la fissazione di soglie europee per l'etichettatura delle sementi, maggiore considerazione per i territori sensibili o protetti.

Agra Press

ze consacrate, dalla tutela dell'ambiente a quella della «coesione territoriale» delle aree coltivate, tenendo in debito conto anche le specificità territoriali.

Occorre quindi, sottolinea il documento, inventare nuovi dispositivi di supporto per incentivare una regolare offerta di beni di qualità e di buoni standard sanitari; ci si chiede anche se sia opportuno continuare con un sistema di pagamenti non direttamente legati alla produzione e di progressivo disarmo dei meccanismi di intervento.

In pratica, se la maggioranza dei ministri (più o meno sensibili agli umori del loro elettorato agricolo) si esprimerà per un sostanziale ripudio delle iniziative previste nelle proposte blandamente liberalizzatrici della Commissione, si aprirà tutta una nuova fase di dibattiti dalle conclusioni ancora molto incerte.

C.S.